

AS SOCIAZIONI

Base tutti i giorni eccettuata la Domenica.
 Udine a domicilio . . . L. 10
 in tutto il Regno . . . » 20
 Per gli Stati esteri aggiungerò le maggiori spese postali.
 Semestre e trimestre in proporzione.
 Un numero separato . Cent. 5
 » » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annuali in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
 Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritti.
 Il giornale si vende all'Edicola dal Tabaccaio in piazza V.E., in Mercatovechio, ed in Via Daniele Manin.

COSE E IDEE FRANCESI

A noi piacerebbe, che gl'Italiani si occupassero sempre delle cose nostre, anziché di quelle della Francia; ma come anche senza desiderarlo ci tocca parlare delle mummie del Vaticano, perchè la sola voce che viene di là è sempre contro l'Italia, così anche tutto quello che si dice in Francia contro di noi ci obbliga a parlare di quello che dicono e fanno i nostri vicini.

Essi hanno ora da parlare del testè defunto Bazaine e da vedere come mai un generale del sempre glorioso esercito francese, avendo ancora 100.000 soldati sotto i suoi ordini, non avesse tentato almeno una sortita contro l'esercito tedesco, per poter dire, se non altro, che era salvo l'onore. Hanno dell'altro da dire della onnipresenza del canzonato Boulanger, che sta preparando dieci milioni di manifesti a stampa per inondare la Francia malcontenta del suo reggimento ed invitarla a seguirlo non si sa dove.

Ma non dimentica però questa Italia, che secondo altri scrittori di cose militari nella rivista *Journal des sciences militaires*, dovrebbe essere la prima vittima della rivincita francese. La Germania, secondo il tenente colonnello Revin, bisogna guardarla ai confini con 900.000 uomini, cosicché non possa muoversi, e con altri 500.000 penetrare dalle Alpi in Italia, sopraffacendo così col numero i suoi soldati, che non possono raccogliersi ai confini molto presto e che poi avrebbero da difendere anche le città marittime minacciate dalla flotta francese e la Sicilia dove si getterebbero dalla Tunisia e dall'Algeria gli Arabi dell'Africa.

L'Italia, che s'intende, sarebbe presto vinta, e la Francia coll'Austria, desiderosa di riprendere l'antico posto in Italia ed in Germania, invece che lottare colla Russia per qualche provincia della penisola dei Balcani di nessun valore, si unirebbe alla Francia a disfare quell'Impero germanico cui si deve abbattere.

Così pare, che come la Prussia fece prima le sue prove contro l'Austria e soltanto dopo fece la guerra alla Francia, questa abbia da farle le sue contro l'Italia.

E' buona cosa, che quello che si poteva sospettare dalla parte della Francia venga anche confessato ora che sia nelle sue intenzioni dagli stessi scrittori di cose militari.

E' però probabile, che mentre l'I-

talia farà di tutto per difendersi dalla cara sorella, la Germania stia a vedere ai confini e lasci fare la Francia contro il suo alleato per timore della Russia ed anche dell'altro suo alleato l'Austria, che dovrebbe allearsi colla Francia a distruggere la Germania, dopo che essa avesse distrutto l'Italia?

Neanche l'infallibile del Vaticano giungerebbe a tale segno nell'interpretare la politica delle diverse Nazioni, come il colonnello francese. Il Papa, per tornare ad altri tempi, cioè alla riconquista del Temporale, colla distruzione dell'unità d'Italia, ha almeno la Provvidenza per sé. Ma come mai pensare, che se la Francia è da molto tempo che fondò la sua unità, la Germania e l'Italia, che dopo lunghe aspirazioni giunsero solo da pochi anni a fondarla, non si uniscano a difenderla contemporaneamente dalla Francia, o da altri nemici se ne avessero? Come credere, che l'Inghilterra potesse assistere indifferente agli attacchi della Francia sul Mediterraneo, essa a cui importa di mantenere la sua posizione in Egitto? E l'Austria, che non ha nulla da temere dall'Italia e che non potrebbe tentare di riconquistarla, perchè ciò equivarrebbe alla sua distruzione per parte degli Slavi, Tedeschi ed Italiani, troverebbe il suo conto che la Francia, come ai tempi del primo Napoleone, dopo assoggettata l'Italia venisse alle sue porte?

Ma via, non fantasticiamo sulle intenzioni possibili delle altre potenze ed accontentiamoci delle confessioni di quelle della Francia, il di cui primo obiettivo sarebbe, secondo il Revin, la distruzione dell'unità dell'Italia, d'accordo, ben si vede, colle legioni dei pellegrini del Vaticano, i quali metterebbero in atto contro di lei, d'accordo colle istruzioni testè avute, e colla Provvidenza, tutte le loro armi.

Che cosa abbiamo da dire, se non che noi tenteremo di difendere l'esistenza dell'Italia, che non è più una espressione geografica?

Restassimo anche soli, come fu il caso di Venezia nel 1849, noi Italiani difenderemmo la nostra indipendenza, e se lo abbiamo fatto quando eravamo certi di dover soccombere, tanto più lo faremmo ora, che abbiamo speranza di vincere, perchè ad ogni modo siamo in trenta milioni a guardia di casa nostra.

Però soli non saremmo mai, perchè altri hanno gli stessi interessi da difendere, anche se noi dobbiamo contare prima di tutto su noi medesimi.

ad un sogno non verificato. Del resto Lei non è il primo: continua l'apostolato di qualche altro essere infelice.

Una donna arrendevole non è già un carattere, giacchè la donna arrendevole si abbandona sempre a chiunque, e in tal modo diventa non un carattere, ma una cortigiana. Una donna può arrendersi per una volta o ad uno solo, se trascinata dalla passione, ma questa donna non si potrà mai di arrendevole. Non bisogna poi confondere la colpa col vizio: l'arrendersi delle cortigiane è un vizio, l'abbandonarsi della donna amante è una colpa. La colpa soltanto può innalzare la donna come è innalzata Francesca; il vizio invece la degrada come è degradata Taide e qualunque cortigiana. Le grandi cortigiane poi della Reggenza Francese destano ancor oggi l'ammirazione non già per essere state arrendevoli ma perchè seppero coll'impeto della loro bellezza dominare i grandi uomini del loro tempo.

Che chi tace soffre e chi molto pensa è una cosa che è stata detta e ridetta da tutti gli aputa-sentenze. Del

Abbiamo detto però che in ogni caso dobbiamo pensare da noi, come Governo e come Nazione, per noi, anche perchè vediamo i nostri vicini disposti ad approfittare di tutto e di tutti contro di noi. Ora p. e. il *Figaro* intavola la questione: del Temporale nell'interesse della Francia per diminuire l'Italia e toglierle la sua unità ed anche per indebolire la Germania, e per questo cerca di valersi dei cattolici ultramontani della Germania, del Belgio, dell'Austria, della Spagna e fino delle Americhe e tende a sollevare il *temporalismo* contro la Prussia. Bisogna vedere con quale zelo discute quello cui chiama il nuovo aspetto di una vecchia questione, cioè quella del *temporalismo* papale, e come, riferendo due lettere del conte di Parigi agli agitatori monarchici duca d'Audifret-Pasquier e Bocher, che lavorano per la caduta della Repubblica, cui predice prossima, senza dimenticare nemmeno l'alleanza di Boulanger! Così eccita i cattolici di tutto il mondo a secondare il Vaticano nei suoi sforzi per moltiplicare le radunanze di protesta contro l'unità dell'Italia ed a favore del Temporale. Non dice già di restituirci Avignone, nè chiede che gli altri gli offrano un po' di Temporale nel proprio paese. Crediamo però, che anche queste agitazioni e la speranza che Leone XIII influisca sull'imperatore Guglielmo non sieno per produrre gli effetti da lui desiderati. Bisogna però tener conto anche di queste agitazioni, essendo l'antitalianismo il quotidiano soggetto di tutta la stampa francese, e riunire le nostre forze e sopprimere nel nostro paese le divisioni partigiane e lavorare senza fare molto chiasso, per rafforzare la nostra gioventù e per i nostri progressi economici che servono anch'essi a darci la forza di resistenza. I desideri dei nostri vicini, che parlano molto, ed anche troppo, adesso li conosciamo. La Francia del 1888 fa realmente adesso contro l'Italia quello che intendeva di fare nel 1870 contro la Prussia, ed ora il grido: a Berlin è mutato nell'altro: a Rome. Adunque bisogna essere preparati a tutto.

P. V.

Un'iscrizione cancellata ad Udine

Dal Cadore un Friulano, che non si dimentica della piccola Patria, ci manda un numero del foglio bellunese *l'Alpighiano* con un discorso detto a Pieve

resto « chi, tace soffre » e « chi tace conferma », lo dicono: che poi sia vero si può contestarlo moltissime volte col fatto.

Che il pensiero umano poi sia informato dall'amore fu cantato da tutti i toni, e quindi era inutile la sua infinitesima edizione.

Lei, poeta, deve conoscere ben a fondo la donna per poter affermare con tanta sicurezza che le passioni del poeta e quelle della donna, sono press'a poco le stesse. Guardi un po' che disdette! Lei tanto buono trovò le donne tanto dissimulatrici. Del resto per lei è sufficiente che sieno arrendevoli.

Lei volle dire che le donne sono come le viti — e il solito proto stampò come le vigne — che abbisognano di un sostegno. E pretende di far passare per suo pensiero originale questa novità? e lo dice ancora con tanta ingenua franchezza? Ma se era noto anche a nostra madre Eva che per prima si attaccò al buon padre Adamo!

dall'on. Pascolato uno dei deputati della Provincia di Belluno, mentre vi si distribuivano i premi ai vincitori della gara al tiro del bersaglio.

All'egregio nostro corrispondente sembra che l'on. Pascolato, volendo rendere onore ai suoi elettori per le iscrizioni patriottiche poste colà, abbia voluto usare di una frase rettorica, che torna di biasimo ad Udine per avere cancellata una sua, posta alla venuta del Re Vittorio Emanuele sul portone di San Bartolommeo, ora Via Manin che sta nel vecchio recinto della città.

Era un'iscrizione di circostanza fatta con altre, che scomparvero anch'esse, ma quelle subito, mentre codesta restò per del tempo.

Quella iscrizione, sebbene scritta da un nostro amico, noi non la troviamo, come neppure altri, messa al suo posto. Difatti essa diceva:

Custodi al varco
 finora aperto alle armi straniere
 stanno i petti friulani
 e dietro ad essi l'Italia.

Noi femmo al nostro amico l'osservazione, che pur troppo la famosa porta era ancora aperta, e collocata in ben altro luogo, dove i Friulani, che erano accorsi da tutte le parti come volontari nelle guerre nazionali, sarebbero accorsi pronti un'altra volta, se l'Italia ve li avesse chiamati.

L'iscrizione poi, che si era già sbiadita, fu finita di cancellare più tardi, perchè pareva una stonatura materiale e morale. Udine pose invece sotto la sua Loggia rimpetto al monumento del primo Re d'Italia, un'iscrizione coi nomi dei cittadini caduti nelle patrie battaglie ed ora pensa a collocarne un'altra a tutti i Friulani della Provincia nel tempio che sta di fronte, perchè non solo gli Italiani, ma anche gli stranieri possono leggerla; ed è appunto per questo che si vorrebbe mettere quella iscrizione nel piccolo Pantheon.

Se l'iscrizione della antica porta di San Bartolommeo fosse stata in pietra e stabile, ai Friulani, che non sono usi a vantarsi, avrebbe parso anche una fanfaronata; e sta bene, che l'on. Pascolato sappia anche questo.

Se adunque l'on. Pascolato, cioè che non possiamo credere, perchè sarebbe un'ingiustizia della quale non lo crediamo capace, avesse voluto col confronto offendere la nostra Udine, dovremmo dire, che la nostra città non lo meritava. Ma egli sa bene quanto la *Legione friulana* contribuì anche alla

Lo stile è la vita del pensiero... Che felice memoria! vuole che la cantiamo insieme la definizione di Ruggero Bonghi: « Lo stile è quella vita che il tuo concetto prende in te ecc. ecc. »

Ma La prego poi a non contraddirsi: dice che l'amore è la vita del cuore espresso con l'azione, e più sotto aggiunge che le grandi passioni sono mute. Mi pareva impossibile che non dovesse anche Lei dare la sua bella definizione dell'amore e naturalmente imperfetta come tutte le altre! Non sa che l'amore non si può definire? Lei poi che è poeta osa circoscrivere l'immensità dell'amore nelle fredde pastoie di una definizione!

Bel tomo! dove va a pescare tutte quelle belle novità? forse nel mondo della luna, quando tira in ballo l'affetto del bacio materno? Non capisce che in questo misero mondo terracqueo queste sono cose trite e ritrite?

I grandi piaceri sono muti. Se lo dice Lei, bisogna crederlo: certo ne avrà fatta esperienza nelle sue estasi solitarie e prolungate. Del resto anche questa è una prerogativa dei grandi

difesa di Venezia nel 1848-1849, e che i nostri non mancarono mai da Palmanova ed Osoppo a Marsala.

Ecco le parole del discorso dell'on. Pascolato prese dall'*Alpighiano*:

« Una volta, sulla porta di Udine che guarda a oriente, era scritto che a custodia di quella porta stavano i petti friulani, e dietro ad essi l'Italia. La iscrizione, fiera sebbene misurata, non durò molto e scomparve: forse riguardi internazionali fecero credere che l'ammontamento fosse troppo ostico e duro, e fecero desiderare che di là si togliessero.

« Voi, uomini del Cadore, agli stranieri che visitano le vostre valli, mostrate altre iscrizioni: quelle di Rindimera, di S. Vito, di Trepointi, di Rivalgo; e ricordate loro che qua bande armate e popolani il nemico invadente arrestarono; che altrove stettero, baluardo insuperato, i petti cadorni: e sulla piazza di Pieve additate la effigie di Pietro Fortunato Calvi, circondata, come da un cerchio di gloria, dai nomi di tanti prodi caduti per la patria. Queste memorie del vostro passato nessuna convenienza diplomatica farà mai che si folgano ecc. »

COME AVVENNE IL SEQUESTRO

del diario di Federico III

Scrivono da Berlino in data 26:

« Ieri sera, nella sontuosa casa del noto editore Paetel, proprietario della *Deutsche Rundschau*, presentaronsi numerosi agenti della polizia segreta, guidati dal procuratore generale di Berlino, barone von Luok, e fecervi una molto rigorosa perquisizione, ai riguardi del preteso *Tagebuch* di Federico III. Cercavano il manoscritto: « apocrifo », come lo ha qualificato Bismark, e chiedevano categoricamente il nome di chi lo aveva consegnato al signor Giulio Levi-Rodenberg, direttore della *Rundschau*. Questi, per sua fortuna, non era presente, essendo in viaggio per la Svizzera o l'Italia, senza di che sarebbe ora nella prigione di Stato di Alt-Moabit.

« Le risposte dovette darle l'editore Paetel, sotto la minaccia dell'art. 92 della legge tedesca sui reati di alto tradimento. Egli, malgrado la data parola d'onore di non tradire nessuno, rivelò tutto.

« Come fornitori del manoscritto, il Paetel indicò il celebre giurista Enrico Geffken, già professore di diritto pubblico nell'università di Strasburgo, ed ora senatore ad Amburgo.

« Il Geffken è autore di molte opere scientifiche; è avversario accanito di Bismark, e scrisse contro il *Kulturkampf* un libro notissimo.

« Non so se sarà arrestato; ma c'è da temerlo. La pubblicazione del famoso *Tagebuch* di Federico III è stata proibita, ed è stato sequestrato il manoscritto, d'ordine del tribunale, insieme a quarantamila copie della *Rundschau*.

uomini, l'aveva pure Giacomo Leopardi come ci racconta Ranieri nel « Sette anni del Sodalizio ». E appunto per questo, non è vero, si arringa il vanto di giudicare che le grandi passioni sono mute?

Occhi ridenti e seguito: peregrine reminiscenze invero dell'appendice del *Segretario galante*!

Niente di più comico e di più grottesco di due donne che si baciano. Ma non ha detto prima che il bacio della madre è cosa santa? La madre non bacia anche le figlie? E dunque? Aveva ben ragione io più sopra di consigliarle la vendita della sua opera a beneficio dell'istituto antirabbico, quando si scaglia con furore misogono contro le donne con questa sentenza: « i morsi del serpe sono più innocui dei baci fra due donne ». Il bacio del nipote allo zio porta la marca di fabbrica delle altre belle novità confezionate nel suo premiato stabilimento cerebro-industriale.

Bello quel demente che profusamente si smascella col risolino sulle labbra!

APPENDICE

UN NUOVO PENSATORE.??

Videbis fili mi, quam parva sapientia regitur mundus.

Antonio Franceschi! ora Lei ha presentato al colto pubblico dei due emisferi tutte le varie manifestazioni del suo proteiforme ingegno: Lei critico, Lei fisiologo pornografico, Lei pensatore solitario, e chi più ne ha più ne metta! Mi meraviglio poi come Lei si degni onorare i giornali cittadini coi prodotti della sua sapienza anziché concentrarli in un aureo volume da vendersi a beneficio dell'Istituto antirabbico di Milano. Ma questa è forse una delle tante bizzarrie dei grandi genii incompresi. Siccome nè il tempo, nè lo spazio, nè la voglia mi permettono di prendere in esame tutti i suoi lavori, così mi limito a considerare quei « Pensieri » inseriti nel numero del 29 settembre scorso nel giornale *Il Friuli*.

E' strano come Lei desideri sempre nuotare in un elemento pornografico di cattivo gusto e voglia con le parole godere quelle ebbrezze che si riducono

« L'imperatore è indignantissimo di questa pubblicazione, il cui testo pare fosse autentico, ma non completo, ed è stato completato in modo da alterarne il senso generale.

« L'imperatrice Vittoria vedova ha inviato al prof. Delbruck un dispaccio disapprovante l'avvenuta pubblicazione. « Notasi che la parte pubblicata ha di mira la politica estera di Bismarck, e non la interna, che pure nel manoscritto di Federico III è molto censurata. Bismarck è irritatissimo.

« Rammentasi ora che il De Blovitz, fino dal giugno scorso, a Parigi, lanciò nel Times la notizia di un manoscritto di Federico III, rimasto a Villa Ziria; mentre è certo che a San Remo nulla fu lasciato; cosicché il Blovitz avrebbe scritto in tempo per sviare i sospetti poi.

« Notasi che Mr. Love, corrispondente del Times a Berlino ed il Levi-Rodenberg, direttore della Rundschau, abitano nella stessa casa. »

« E' certo che il senatore Geffken mai conobbe di persona Federico III. Cercasi di dove il Geffken possa avere avuto il manoscritto; e se non è più discreto dell'editore Paetel, si saprà presto tutto. »

LA MARINA MERCANTILE

La relazione annuale sulle condizioni del nostro naviglio di commercio compilata per cura del Direttore generale della Marina Mercantile, dà una lunga statistica e molti dettagli intorno a quest'importante ramo di industria nazionale. Ne stralciamo i seguenti dati:

Nel 1887 furono varate 167 navi di 5663 tonnellate lorde rappresentanti un valore di lire 1,831,041. Dando uno sguardo retrospettivo si osserva che nel 1869 si raggiunsero le 95,000 tonnellate che fu il massimo. Nel 1875 si registrarono ancora 88,000 tonnellate.

Da quell'anno si percorse una china fatale nella quale più non fu dato di arrestarsi, ed infatti si videro, illanguiditi i traffici in pria sì fiorenti, deserti i cantieri già popolatissimi, chiusi i numerosi opifici. Onde è che le popolazioni immerse abbandonarono l'Italia, vagheggiando una larga mercede al loro lavoro nei remoti lidi dell'America.

Da un ventennio infatti l'emigrazione andò sempre crescendo ed ora vediamo che il primo semestre dell'anno in corso registra un notevole aumento dando un totale di 147,371 emigranti.

Il più grosso bastimento in legno fu varato a Sestri Ponente nel 1865, ed il più grosso piroscafo in ferro fu lanciato nel 1875 dal cantiere Orlando a Livorno. Al principio dell'anno erano in costruzione nei cantieri dello Stato 56 navi, delle quali 7 a vapore e le altre a vela.

Alla fine del 1887 il nostro naviglio mercantile era così composto:

Vellieri 6,727 di tonnellate. 732,404
Piroscafi 254 id. 163,131

Totale navi 6,981 Totale tonn. 895,625

In complesso dalla fine del 1886 al 1 gennaio 1888 la nostra Marina Mercantile diminuì di 248 navi e di 50,053 tonnellate.

La Legge provinciale e comunale

Si ha da Roma 30:

La Commissione del Senato che esamina la riforma della Legge comunale e provinciale ha compiuto i suoi lavori, e deliberò di comunicarne i risultati al

Qual significato ha tal risoltino? Crea forse esso l'ebetismo pellagroso, il pepe della letteratura ultramoderna di qualche nuovo pensatore, come il risoltino del dotto crea l'ironia e l'umorismo, il sale delle moderne letterature?

Quanto al pensiero del buon orecchio, vedi *Almanacco, Sentenze 1875* edizione Gnocchi 25 gennaio S. Apollinare Vesuvio e Martire — giovedì — luna nuova.

Circa alla solitudine che Lei tanto ama, perchè i grandi piaceri sono mudi, ed io punto perchè nel chiasso del mondo trovo la vita, sappia che Esopo giocava alle noci, e Machiavelli a tric-trac e non erano uomini *frivoli*. Ma dica un po' che cosa ha svelato alle pareti della sua stanza nei suoi raccoglimenti solitari?

Si lamenta che venga rotto il silenzio degli astri, e quello delle tombe con le chiacchiere inutili e non vede che Lei è il primo a darne l'esempio?

Desidererei fare la sua conoscenza

ministro dell'interno avanti di dare il voto definitivo; domani perciò interverrà alla seduta il ministro Crispi. Ha poscia nominato a relatore l'on. Finali.

I punti modificati sono i seguenti: la elezione del sindaco, la Giunta provinciale amministrativa, la trasformazione delle giunte provinciali, l'estensione del suffragio elettorale. Si ignorano ancora i particolari di tali modificazioni.

UN ITALIANO divenuto santo musulmano

Scrivono da Algeri 24 settembre:

Ai primi tempi della conquista francese, verso il 1833, un ragazzino italiano veniva abbandonato dai suoi genitori e crebbe come cresce l'erba, nelle vie di Bona. Dall'età di 8 a 10 anni misesi a frequentare i piccoli arabi dei dintorni di quella città e da quel momento dimenticò il suo nome, la sua lingua, e fu un vero arabo. Più tardi fecesi circoncidere, portò il *dormus* e si fece solennemente musulmano.

Fece dieci volte il pellegrinaggio della Mecca e divenne così un venerato *hagi*. Ora i giornali di Bona annunciano che un celebre marabutto, la cui fama stendevasi all'est ed all'ovest è morto e venne seppellito nella tomba del venerato santo Sidi-Brahim. Questo celebre morto che rispondeva al nome di Sidi-Gharimi è il nostro italiano poveramente abbandonato a Bona. A mezzogiorno tutte le bandiere delle Moschee di Bona trovarono riunite nel centro della città. Nella sfilata del corteo, dopo le bandiere veniva una sezione di cantori, poi il corpo del santo, che secondo l'uso arabo non è che coperto da un drappo. Seguivano tutti gli arabi di Bona e dei dintorni i quali facevano un diavolo infernale, ed urlavano a squarciagola il tradizionale *iu, iu, iu*.

Ma là dove lo spettacolo era più vivo si era dattorno al corpo del santo. Tutti si disputavano l'onore di portarlo all'ultima dimora. Si può dire che la portantina giunse al cimitero portata da cento persone differenti. Bisogna vederle per crederle certe cose e per farsi una idea di quello che è.

Quando poi il corpo fu calato nella tomba di Sidi-Brahim, allora successe una vera battaglia. La portantina fu fatta a briccioli e tutti ne volevano un po'. Quelli che venivano gli ultimi saltavano al collo ai fortunati possessori del legno prezioso ed esigevano la loro parte della reliquia. Il morto godeva fama di far miracoli.

Vita durante, egli non possedette mai un soldo, egli era semplicissimo, non ebbe mai due fazzoletti, né due camicie, portava la barba incolta e vestiva invariabilmente un *gandurah* (specie di camicione) rosso.

Era d'una sobrietà incredibile, fanatico all'eccesso e benefico assai. Quando aveva fame entrava in un ristorante arabo ove veniva servito religiosamente e ove tutti gli avventori gli baciavano il lembo del *gandurah*. Sidi-Gharimi, l'italiano-musulmano conta ormai fra i santi algerini.

Arresti politici nel Trentino

Il 26 corr. furono arrestati a Trento tre giovanotti ventenni, per il crimine di offesa alla Maestà Sovrana (da 1 a 5 anni di carcere) perchè alcuni giorni prima in una osteria avevano gettato contro l'immagine dell'imperatore d'Austria, ivi appesa per cura del governo, degli spruzzi di vino.

personale per studiar da vicino un uomo di rozze maniere che possiede un cuore sensibilissimo. Non vorrei però essere una donna per non arrendermi al suo cuore.

Il suo penultimo pensiero si perde nell'etere dell'incompreso almeno per l'ottusa intelligenza del sottoscritto.

Dulcis in fundo! Sozzo! viene innanzi con queste porcherie a coronare la fila dei suoi aerei pensieri! Ci appone poi — iscrizione troiana: — credeva che non si capisse che è una iscrizione veramente troiana degna del resto di tanto archeologo? Forse questo sarà il risultato di sue lunghe esperienze; e sarei anche disposto a crederlo però soltanto per la prima parte dell'iscrizione, se il Mantegazza non desse una smentita.

Et de hoc satis.

James Semai.

ALTRI PARTICOLARI sul ricevimento di Guglielmo II

Ecco altri particolari del programma per le feste di Roma all'imperatore di Germania, il quale giungerà alle 3 pom. del giorno 11.

Alle ore 7 pom. avrà luogo in Quirinale il primo pranzo in piccola uniforme. Al mezzodì del giorno successivo colazione in piccola uniforme; alle 7 pom. pranzo di gala in grande uniforme, a cui sono invitati i dignitari di Corte e i Grandi Ufficiali dello Stato. Alle ore 10 ant. del giorno 13 avrà luogo la rivista militare; a mezzodì colazione a Corte; alle 7 pom. pranzo in grande uniforme; alle ore 9.30 pom. ricevimento di gala al Campidoglio.

Il giorno 14, a mezzodì, colazione in piccola uniforme; alle ore 7 p. pranzo a Corte; alle ore 9 illuminazione del Foro Romano. Nelle ore antimeridiane del giorno 15 gita in piccola uniforme nei dintorni di Roma; alle ore 7 pom. pranzo in piccola uniforme al Palazzo Reale di Napoli.

Alle ore 10 ant. del 17 i Sovrani partiranno per Castellamare in grande uniforme, vi giungeranno alle ore 11 ed a mezzodì avrà luogo il varo della nuova corazzata *Umberto I*.

Alle ore 12 i Sovrani prenderanno imbarco sulla nave *Savioja*, dove faranno colazione; alle ore 1.15 passeranno in rivista la flotta; alle ore 3 sbarcheranno alla passerella Caracciolo; alle ore 8 pom. pranzo di gala.

Alle ore 10 ant. del giorno 18 l'imperatore e il Re faranno in piccola uniforme una gita a Pompei; nel pomeriggio faranno ritorno a Roma; dove arriveranno alle ore 5.30. Alle ore 7 pom. pranzo in piccola uniforme al Quirinale; alle 9.30 concerto e fiaccolata in piazza del Popolo.

Per la gita nei dintorni di Roma, il corteo percorrerà la via Appia, toccherà Albano, girerà Lago di Castello, si spingerà sino a Frascati, passando per Marino e Grottaferrata.

Le ferrovie e l'arrivo di Guglielmo II

Grande il movimento nelle ferrovie. Si sono affittate dalla *Sudbahn* austriaca 150 vetture per sopprimere ai bisogni di servizio.

Si è aumentato di circa cinquanta il numero degli impiegati telegrafisti; e si è anche montato un altro filo telegrafico a quelli esistenti.

La sorveglianza della linea è stata raddoppiata.

Pel tratto Roma Napoli, nei giorni della rivista navale, si adopereranno tutti i treni in partenza: sicché si calcola che il giorno 15 ottobre fra treni ordinari, straordinari, supplementari, speciali, sussidiari, reali e staffette, ogni mezz'ora partirà un treno.

La matrina dell'Umberto I

La matrina della nuova corazzata *Umberto I*, che si varerà a Castellamare, in occasione della visita di Guglielmo, sarà l'imperatrice Augusta Vittoria di Germania. Ma l'imperatrice non potendo trovarsi presente al varo, ha pregato la regina Margherita di rappresentarla.

CRONACA Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

1 ottobre 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	1 ott.
Barom. ridott. a 10° alto met. 11610 sul livello del mare mill.	741.2	741.9	732.7	742.7
Umidità relativa	65	59	92	98
Stato del cielo	miato	miato	piov.	piov.
Acqua cad.	0.5	—	—	—
Vento (direz. val. k.)	SE	E	E	U
Term. cent.	16.8	15.5	13.3	14.8
Temperatura (massima minima)	18.6	11.3	—	—
Temperatura minima all'aperto	9.9	—	—	—
Minima esterna nella notte 1-2	10.5	—	—	—

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 1 ottobre.

In Europa pressione molto bassa sul Baltico, depressione secondaria ed alta sull'Italia; Riga 741, Valle Padana 751. — In Italia nelle 24 ore barometro sensibilmente disceso dappertutto,

cielo vario, pioggia sulla penisola; temperatura aumentata al centro e al sud. Stamane cielo generalmente coperto, venti freschi intorno ponente; barometro 753 nella media Italia, 755 bassa, 758 Sicilia, mare mosso sulla costa ligure.

Probabilità: Venti da freschi a forti del terzo quadrante a sud ed al centro, intorno ponente ed altrove, piogge sull'Italia superiore, nuvoloso altrove.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine. Atti della Deputazione prov. di Udine.

Sedute dei giorni 17 e 24 settembre 1888.

La Deputazione provinciale nella seduta 17 corr., dopo lunga ed accurata discussione per limitare al meno possibile l'aliquota di carico della sovrimposta, deliberò il progetto di bilancio preventivo per l'anno 1889 della provinciale amministrazione negli estremi finali che seguono, cioè:

Passività L. 1,791,212.32
Attività » 859,981.54

deficienza L. 931,230.78

da coprirsi con centesimi 60 di sovrimposta sopra ogni lira dei tributi diretti erariali, in principale sui terreni e sui fabbricati importanti l. 1,552,051.30.

Autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Al Comitato ordinatore della mostra bovina in Cividale di lire 1800 per premi a favore degli espositori e per altre spese.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio di S. Clemente in Venezia di lire 4867.80 quale assegno per dotazione di dementi nei mesi di settembre ed ottobre 1888.

— Alla Presidenza del civico ospedale di Palmanova di lire 2940 per dozzine di maniche accolte nella casa succursale di Sottoselva durante il mese di agosto a. c.

— Al Comune di S. Vito al Tagliamento di lire 235.30 per rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci innocui nel 1° semestre 1888.

— Agli esattori consorziali di Sacile e Pordenone di lire 169.46 per rimborso di partite d'imposte che ottennero il discarico.

— Al Comune di Cividale lire 1500 quale quoto di concorso per l'anno 1888 nelle spese di mantenimento della scuola tecnica.

— Al Comune di Pasian Schiavonesco di lire 156.60 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati nel corrente anno a mentecatti poveri ed innocui.

— Alla sig. Del Missier-Ciconi Maria di lire 250 per pigione da 1 aprile a 30 settembre 1888 della caserma per i carabinieri in Clauzetto.

— Al r. Ufficio centrale del Genio civile in Verona di lire 205.54 per indennità dovuta all'ingegnere capo ed ingegnere di terza classe per la visita di collaudo al ponte metallico sul torrente Cellina.

Costato che per n. 23 maniaci accolti nel civico ospedale di Udine concorrono gli estremi della miseria, appartenenza di domicilio alla Provincia e della pazzia al grado prescritto dalle vigenti disposizioni, la Deputazione deliberò di assumere a carico provinciale le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati 60 affari, dei quali 20 di ordinaria amministrazione della Provincia, 30 di tutela dei Comuni, 3 d'interesse delle opere pie, 2 di consorzi, 1 di operazioni elettorali e 4 di contenzioso amministrativo.

Il Deputato Provinciale

MILANESE

Il Segretario interinale

G. di Caporiacco

La luce elettrica a Pordenone.

Ecco alcuni dati relativi al sistema di illuminazione.

Una turbina Girard da 30 cavalli dà la forza motrice. La dinamo è del tipo Ziperovskij-Deri, capace di dare una corrente alternata di 1500 Volt. Il circuito primario è di circa 2500 metri, e in città vi sono 3 trasformatori pure tipo Ziperovskij uno dei quali è di 7500 Volt e due da 3500.

Le lampade fra pubbliche e private sono 280 sistema Edison da 16, 20, 24 candele, tutte del nuovo tipo a consumo ridotto (3.1 Volt per candela.) L'officina è fornita dei più moderni apparati di misurazione e regolazione della corrente. Viaggianti vi è una seconda dinamo di scorta, e ciò allo scopo che il servizio proceda con piena sicurezza e con tutte quelle cautele che lo rendono scevro da qualsiasi inconveniente.

Tema di licenza liceale. Ecco il tema d'italiano proposto in questa sessione ai candidati della licenza liceale: « Di quali danni sieno state cagionate, all'Italia, le milizie mercenarie, a quali sieno stati i grandi scrittori che più particolarmente le lamentarono. »

Le feste di Palmanova. Il nostro corrispondente ci scrive:

« L'uomo propone e Dio dispone ». — Gran parte delle spese era già fatta, tutto era preparato ed ecco venne il tempo a guastar le uova nel paniere, ed impedire che avesse effetto la manifestazione solennità. 13° pur sventurata questa povera Palma!...

Gara d'onore. Al Ministero d'istruzione è stata nominata la Commissione che deve esaminare la gara d'onore, ricostituita dall'on. Boselli, fra i giovani licenziati dai licei, nella materia d'italiano. Essa è così composta: Carducci, D'Ancona, D'Ovidio, Revere, Ravalle.

La sotto-commissione ha già esaminato i lavori e su 111 concorrenti propose otto candidati per medaglie d'argento e bronzo, più qualche menzione.

Proteste insulse. Un signore, che certo deve essere un trattore od un oste non meno che cittadino cividalese, a cui certo il mio articoluccio non andò troppo a genio, impetuoso mi si scaglia addosso con un articolo roboante, spaventevole, nel *Forum* di Udine.

Amico cittadino, volete proprio sapere da chi attinsi la voce pubblicata nel mio articolo? Dalle proteste dei più amati mio cividalesi. Ci siete stati voi all'« Albergo del Friuli »; ah, eh? e che vi pare?

Mi piacerebbe sentire il giudizio del *Forum* di Udine in questa questione, anzi l'aspetto; certo che la nota gentilezza di esso non si rifiuterà a questo piacere.

Dunque, egregio cittadino, tenetelo a mente: se mai vi saltasse il ticchio di rispondere, io non vi risponderò fino al giudizio del *Forum* di Udine.

Lunghi anni e buona fortuna vi augura

Epsilon-eta.

Ci scrivono da S. Pietro al Nat. in data 30 settembre:

(Ac) Ieri l'altro avvennero in questo distretto tre cadute da castagni: A Merisino, a Vernassino ed a Scrutto.

Riceviamo e pubblichiamo.

Sig. prof. Camillo Giussani
Direttore della Patria del Friuli Udine

In data 7 settembre anno corrente ella mi scrisse delle insolenze, ed io il giorno 8 le risposi come avrebbe fatto qualunque altro galantuomo nel caso mio, offeso gratuitamente.

Ella con lettera del 9. m' intimò di ritirare entro otto giorni la mia lettera privata sotto la minaccia di ricorrere alle vie giudiziali. Io non ottemperai affatto al suo desiderio, ma cedendo a gentile mediazione d'amico, dichiarai concedere il ritiro della mia lettera qualora ella avesse prima ritirata la sua, e con questo intesi usarle il vero massimo della cortesia.

Tanto a riscontro della ben strana sua lettera comparsa nella *Patria del Friuli* 29 settembre 1888 n. 232.

S. Giorgio di Nogaro, 1 ottobre 1888.

GIUSEPPE FOGHINI.

Oggetti rinvenuti. Sono depositati presso il Municipio di Udine: Un braccialetto d'argento e un pendente d'oro.

Caduta mortale. Trasaghis, 30 settembre.

Giovedì 27 corr. il contadino Dilemma Domenico, d'anni 60, mentre stava su di un albero a cogliere castagne, rotolò un ramo, cadde in un burrone sottostante, rimanendovi cadavere.

Storie. La pubbliciamo come ce la raccontarono, essendoci assicurati della verità del fatto.

Un sindaco di un comune del Friuli, che potrebbe essere anche slavo, ricevette la visita di un ufficiale degli alpini che stavano per imprendere una marcia in montagna.

Date le necessarie indicazioni, fatti i soliti salamelecchi, il povero sindaco, volendo mostrare all'ufficiale la ricchezza del suo comune e la forza del medesimo, disse: « Essendo i boschi pieni di canaglie e di birbanti se vorrebbero io manderebbero 4 guardia bosche per difendere la compagnia ».

Unanimi, fragorosi applausi salutarono meritatamente il discorso dell'esimio sindaco.

Epsilon-Eta.

Programma musicale da eseguirsi questa sera dalla Fanfara del Reggimento Cavalleria Piacenza (18) dalle ore 7 alle 9 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia *Il Giocatore*
2. Mazurka *Dolci memorie*
3. Duetto *L'Ebreo*
4. Valzer *Huss*
5. Finale 3° *Un ballo in maschera*
6. Polka *Che ridere!!*

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 si darà: « I tre gobbi di Damasco » con ballo grande; Giuditta al campo di Oloferne.

Il regolamento delle conie-
maie, come possono vedere i nostri
lettori dai premi che si sono dati e
che si propongono in varie parti del
nostro Friuli, vi procede di buon passo.
Però noi vorremmo vedere, che tutti
i nostri possidenti se ne occupassero
per sé e per i loro coloni; giacché
quest'opera largamente diffusa in tutti
i nostri villaggi, avrebbe due effetti,
che sommati assieme sarebbero di non
lieve importanza. C'è l'effetto econo-
mico di non lasciar disperdere inutil-
mente le sostanze fertilizzanti; e l'ef-
fetto sanitario, che impedisce la infe-
zione delle case rustiche, cioè che ap-
porta, oltre alle sofferenze degli abi-
tanti, una vera perdita di lavoro da
parte loro.

Se noi, col concorso delle Commis-
sioni sanitarie, dei possidenti, dei me-
dici, degli ingegneri, dei periti, dei fat-
tori, dei preti, dei sindaci, degli agenti
comunal, dei maestri, oltreché dei no-
stri istituti agrarii, potessimo ottenere
nei villaggi del nostro Friuli il regola-
mento delle conie-maie, delle stalle, dei
porcelli, dei pollai, dei cortili e la pu-
lizia delle case colla lavatura e l'im-
biancatura, avremmo non solo guadagnato
assai in salubrità a vantaggio delle
nostre popolazioni rustiche, ma anche
dei risparmi di spese.

Solamente a da avvertirsi, che per
ottenere quest'opera utilissima non
basta che si faccia la predica nei gior-
nali, ma occorre che tutti coloro che
possono influire su di un simile miglio-
ramento si associno tra loro, raccogli-
gano i consigli di quelli che più sanno,
vedano quello che è fatto di meglio in
questo senso da altri nelle varie zone,
secondo che le condizioni locali lo ri-
chiedgono, diano l'esempio agli altri e
mostrino al meno istruiti quello che
possono e dovrebbero fare da sé con
loro vantaggio.

Questo sarebbe un tema che merite-
rebbe di essere trattato adesso nei vari
luoghi anche con delle conferenze te-
nute mano mano in tutti i diversi cir-
condari, esaminando sui luoghi a con-
sigliando quello che dovrebbe farsi per
ottenere un tale scopo. E' un soggetto
da non doversi abbandonare, finché non
si abbiano ottenuti degli effetti gene-
rali e fatto passare nelle abitudini degli
abitanti tutto ciò che deve rendere
sane le loro abitazioni.

Noi ci teniamo a che il nostro Friuli
dia anche in questo l'esempio di saper
fare da sé e di precedere anche altre
regioni in un miglioramento siffatto,
che servirebbe non solo alla salute ed
alla economia, ma anche alla civiltà
del nostro paese.

Appunto perché ci troviamo in un
angolo del Regno poco noto agli altri
Italiani, che non arrivano che di rado
in queste parti, dobbiamo far vedere,
che sappiamo fare molte buone ed utili
cose quanto e più a prima degli altri.
Che questo tema sia trattato spesso
nelle conferenze e nella stampa, che
raccolga anche tutti i fatti e tutte le
opinioni in proposito; ed il progresso
del risanamento e nel ripulimento del
nostro Friuli sarà fatto ben presto.

Noi intanto, come abbiamo mostrato
altre volte di desiderarlo, accettiamo
volentieri la cooperazione di tutti co-
loro del nostro contado, che avessero
qualcosa da dire in proposito collo scopo
cui ci proponiamo, e siamo sicuri che
il paese sarebbe loro grato.

P. V.

Il foglio periodico della R.
Prefettura n. 26 contiene:

216. L'esattore dei Comuni di Azzano X. Cordenons, Fiume, Fon-
tanafredda, Prata, Pasiano, Porcia, Ro-
veredo, Zanendo, Vallenoncello e Por-
denone, fa noto che il giorno 17 ot-
tobre a. c. nel locale della R. Pretura
del mandamento di Pordenone si pro-
cederà alla vendita a pubblico incanto
di immobili appartenenti a ditte debi-
trici d'imposte verso l'esattore che fa
procedere alla vendita.

Il n. 27 contiene:

207. L'esattore dei comuni di Ene-
monzo e Raveo fa noto che nel giorno
24 ottobre a. c. nel locale della R.
Pretura di Udine si procederà alla
vendita di immobili appartenenti a ditte
debitrici verso l'esattore che fa proce-
dere alla vendita.

208. L'esattore dei comuni di Come-
glians, Forni Avoltri e Prato Carnico,
fa noto che nel giorno 23 ottobre a. c.
nel locale della R. Pretura di Tolmezzo
si procederà alla vendita a pubblico in-
canto di immobili appartenenti a ditte
debitrici verso l'esattore che fa proce-
dere alla vendita.

211. Il Cancelliere della R. Pretura
di Palmanova rende noto che Stefa-
nutti Irene fu Daniele vedova Cepile
di Marano Lagunare dichiarò di accet-
tare col beneficio dell'inventario per
sé e nell'interesse delle proprie 4 figlie
minori, l'eredità abbandonata dal padre
delle minori stesse,

213. L'esattore dei Comuni di S. Vito
d'Asio fa noto che il giorno 19 ottobre
a. c. nel locale della R. Pretura del
mandamento di Spilimbergo, si proce-
derà alla vendita a pubblico incanto di
immobili appartenenti alle ditte debi-
trici d'imposte verso lo stesso esattore
che fa procedere alla vendita.

214. E' ammesso l'aumento non mi-
nore del sesto sul prezzo di lire 1700
ottenuto al pubblico incanto tenutosi
nel tribunale di Pordenone per la ven-
dita di stabili al sig. Plateo Luigi fu
Antonio di Maniago. Il termine per
fare tale offerta scade coll'orario d'uf-
ficio del giorno 6 ottobre a. c.

225. Giudizio di sproprietazione pro-
mossa da Tamburini Giuseppe fu Cri-
stoforo di Amaro, ora defunto, e per
esso i figli Antonio, Cristoforo, Andrea,
Luigi e Giuseppe contro Durli Leonardo
fu Gaspare di Avaglio, contumace. Il
13 dicembre p. v. ore 10 ant. alla
pubblica udienza civile dal Tribunale di
Tolmezzo, seguirà l'incanto di immobili
in un sol lotto sul prezzo offerto dagli
esecutanti di lire 300.

226. Nella esecuzione immobiliare
promossa da Cristofoli Domenico e Ni-
colò fu Luigi da Tarcento contro Piani
Lodovico fu Francesco da Udine. In
seguito a pubblico incanto presso il
Tribunale di Udine fu venduto un im-
mobile per il prezzo di lire 12500.00 a
Lucci Vincenzo fu Napoleone di Udine.
Si fa noto che il termine per offrire
l'aumento non minore del sesto scade
coll'orario d'ufficio del giorno 10 ot-
tobre a. c.

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 30 settembre 1888.

IV° ESERCIZIO

Capitale interamente versato L. 204,750.—

ATTIVO.

Cassa	L. 20,839.32
Cambiali in portafoglio	> 927,410.12
Banche e ditte corrispondenti	> 10,530.36
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci	> 64,360.—
Depositi a cauzione dei funzion. detti liberi e volontari	> 15,000.—
Conti correnti diversi	> 111,073.45
Mobile e spese di primo impianto	> 3,000.—
Spese d'ordinaria amministraz.	> 4,919.94
L. 1,174,453.20	

PASSIVO.

Capitale	L. 204,750.—
Fondo di riserva	> 15,585.99
detto di previdenza a disposi- zione del Consiglio	> 500.—
detto speciale per gli eventuali infortuni	> 3,000.—
Depositi in conto corrente	> 613,351.16
Detti a risparmio	> 244,963.59
Banche e ditte corrispondenti	> 19,036.91
Depositi a cauzione funz. detti liberi e volontari	> 15,000.—
Creditori diversi	> 38,320.—
Azionisti residui dividendi	> 2,699.56
Utili lordi del corrente esercizio	> 38,207.62
L. 1,174,453.20	

Udine, 30 settembre 1888.

Il Presidente

ELIO MORPURGO

Il Sindaco

UGO BELLAVITIS

Il Direttore

G. ERMACORA

NOTE LETTERARIE

RITORNELLO

S'egli è ver...

Per signorina.

S'egli è ver come dicevi
ch'amaresti in sempiterno,
pria pensare almen dovei
che a l'estate segue il verno,
e che come muor il fiore
così passa il mal d'amore: —

S'egli è ver che monachella
i tuoi giorni passeresti,
chiusa in stretta e buia cella
nel pregare, austeri e mesti
se l'amor t'avrei negato
né un sol bacio più donato,
— pria dovei almen pensare
che nessun citrullo è tanto

né si pazzo da legare,
da pigliar il nero manto
per amor che va a cadere...
da cantare il miserere; —
che morire d'isteria
non si lascia o bimba mia. —

S'egli è ver, come m'hai detto,
che non trovai conforto
quando messo a l'cataletto
à l'amor caduto e morto,
pria pensar dovei o loie
che un marito pur ci vuole,
che le virgo stagionate
mai da l'uom sono apprezzate:

— s'egli è ver... ma è una fola,
perché in barba a le proteste
non ti vedo mai da sola,
non ti vedo fra le meste;
ma da astuta monachina
ti sei fatta ora vicina
ad un frate francescano
che ti stringe per... la mano.

Myosotis.

Lo stato di Correnti

Roma 1. Un telegramma da Meina
al *Popolo Romano* annunzia che lo
stato dell'on. Correnti è disperato.

L'aumento del prezzo del pane in Francia

Il Consiglio Municipale di Saint-Ouen
(dipartimento della Senna) ha deciso di
stabilire un forno municipale, con vari
depositi in città, funzionando sotto la
direzione del sindaco e dei consiglieri
comunal. Venne domandato all'uopo un
credito di L. 20,000 da prelevarsi sulle
L. 39,000, da iscriversi sul bilancio sup-
pletorio del 1888 per i lavori imprevisti.

Un arcivescovo fulminato

Telegrafano da Siena che quell'arci-
vescovo, mentre celebrava la messa in
duomo, cadde al suolo colpito da apo-
plessia.

TELEGRAMMI

La stampa francese

Parigi 30. I giornali ricominciano i
soliti complimenti all'indirizzo dell'Ita-
lia, a motivo dei reclami fatti da que-
sta contro le misure minacciate in Tu-
nisi, riguardo alle scuole italiane. Si
sospetta che il Goblet cerchi su questo
terreno una rivincita allo scacco di
Massaua.

I delitti di Londra

Londra 1. Ieri furono tenuti parecchi
meeting chiedenti le dimissioni del mi-
nistro dell'interno e del capo della po-
lizia, perchè restano impuniti i crimini
selvaggi di cui ora Londra è teatro.

Londra è sotto la cupa impressione
di cinque o sei assassinii di donne, com-
messi da due mesi a questa parte nel-
l'East End, quartiere dell'infima classe,
senza che siasi potuto scoprire il mal-
fattore e molto meno le cause del delitto.

L'ultimo assassinio è stato quello di
Annie Chapman, donna di 47 anni,
trovata svenata sulla soglia di una
casa in Spiteheld.

I tedeschi a Zanzibar

Londra 1. Il *Times* ha da Zanzibar:
I tedeschi di Kilwa sono morti corag-
giosamente colle armi alla mano in pre-
senza della cannoniera tedesca ancorata
nel porto. Migliaia d'indigeni coprivano
la riva. Il comandante la cannoniera
non poteva tentare uno sbarco. I corpi
delle vittime furono orribilmente mutilati.
La cannoniera inglese *Penguin* salvò
i tedeschi di Lindi. L'ammiraglio in-
glese ritornò a Zanzibar.

A Michiniani i tedeschi poterono fug-
gire a mezzanotte, mezz'ora avanti l'ar-
rivo degli insorti. Questi tirarono fuci-
late contro una barca che trasportava
i fuggiaschi, carica di 500 chilogrammi
di polvere.

Tutta la colonia d'indiani sudditi in-
glesi lasciò Bamajo e si rifugiò a Zan-
zibar cogli oggetti più preziosi.

Torbidi in Algeria

Parigi 1. Telegrafano all'*Intransigeant*
che nelle piazze del Sud Oranese è stato
proclamato lo stato d'assedio. L'autorità
mil tare procede al disarmo generale de-
gli indigeni. Regna inquietudine grande.
Una colonna di 3500 insorti marcia so-
pra Figuig.

Note del Governo italiano alla Turchia

Varna 1. Si ha da Costantinopoli:
L'ambasciatore italiano Blanc, nello
stesso giorno 17 settembre in cui pre-
sentò alla Porta la Nota verbale ri-
guardo a Suez, consegnò alla Porta
un'altra Nota verbale di cui ecco l'an-
alisi:

L'ambasciatore d'Italia deplora di con-
statare che la Porta non abbia dato
ancora seguito allo scioglimento dei re-
clami dei sudditi italiani Gargiuolo,
Pastore ed altri, adducendo come causa
gl'imbarazzi finanziari del Tesoro. E a
pubblica notorietà che questi imbarazzi
provengono dalle difficoltà che fa una
Banca, alla quale il Governo accordò
numerosi privilegi nell'amministrazione
finanziaria del paese.

Questa situazione potendo pregiudi-
care i rapporti d'amicizia che l'Italia
desidera mantenere con la Turchia,
come Potenza indipendente, Blanc pro-
pose al suo Governo d'intendersi colle
Potenze amiche, per esaminare l'ammi-
nistrazione passata e presente di detta
Banca. Il dispaccio soggiunge che que-
sta Nota riguarda naturalmente la
Banca imperiale ottomana.

Guarigione perfetta. Nessun farmaco
esistente può compararsi alla rinomata *Polveri*
Seidita di Moli, che a prezzo modico guari-
scono radicalmente le malattie dello stomaco,
del basso ventre, le emorroidi e le congestioni
di sangue.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino
v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di An-
gelo Fabris, Giacomo Comessatti, Giuseppe
Girolami e di Francesco Comelli e dal dro-
ghiere Francesco Minisini.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 1 ottobre

R. 1. 1 gennaio	96.23	Londra 3 m. a v.	25.35
1 luglio	93.40	Francesco a vista	100.70

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	—	—
Bancanote austriache	da	210.75	a 211.50

FIRENZE 1 ottobre

Nap. d'oro	—	A. F. M.	—
Londra	25.33	Banca T.	—
Francesco	100.70	Credito I. M.	98.25
Az. M.	794.25	Rendita Ital.	98.25 1/2

BERLINO 1 ottobre

Berlino	185.20	Lombardo	—
Austriache	206.90	Italiana	96.90

LONDRA 30 settembre

Inglese	97 3/16	Spagnuolo	—
Italiano	95 7/8	Turco	—

Particolari

VIENNA 2 ottobre

Rendita Austriaca (carta)	81.25
Idem (arg.)	81.75
Idem (oro)	110.65
Londra 12.08	Nap. 9.53 — 1

MILANO 2 ottobre

Rendita Italiana 96.37 — Seraili 98.32 —

PARIGI 2 ottobre

Chiusura Rendita Italiana	97.25
Marchi l'uno	124.50

P. VALUSSI, direttore.

G. B. DORETTI, editore.

OTTAVIO QUARONOLLO, gerente responsabile.

INTERESSI FAMIGLIARI

Il sottoscritto si pregia d'avvertire la
numerosa sua clientela, di aver fornito
il suo Magazzino di un grande assorti-
mento di **Macchine da cucire** dei
più recenti e perfezionati modelli, con
Officina per riparazioni, aghi e pezzi
di cambio.

Macchina Americana per lavare bian-
cheria e Macchina per bottoni.

Macchine a mano da L. 45 a 75
» pedale » 75 » 160

Assortimento completo di **Lampade**
a petrolio, Metecra, Excelsior,
Solare (novità), **Blitz lampo** della
forza di 110 candele, lucignoli e tubi.
La modicità nei prezzi e seria garanzia,
sono arra che egli godrà anche in av-
venire il favore del pubblico.

DEPOSITO CONCIMI ARTIFICIALI

della primaria e premiata Fabbrica G.
Sardi e C. in Venezia.

Le ordinazioni devono farsi diretta-
mente a

GIUSEPPE BALDAN

Commissioni e Rappresentanze.

Udine

Piazza del Duomo, Palazzo di Pramporo

MANUALE DELL'UCCELLATORE

ossia raccolta di regole, precetti e se-
greti sulla caccia agli uccelli colle reti,
col vischio, coi laconi, coi brai, coi tra-
bocchetti ecc.

Nuova edizione con moltissime figure
intercalate nel testo di 160 pagine.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Gior-
nale di Udine*, al prezzo di Lire **Una**.

Per le signore!

La lanuggine ed i peli che rendono
il viso e le braccia delle signore tanto
brutte e deformi, vengono tolti in due
minuti, coll'uso del **Vero Depila-
torio Americano** innocuo ed istan-
taneo.

Bottiglia con istruzione L. 2. — Si
vende in Udine unicamente presso
l'Ufficio Annunzi del *Giorinale di*
Udine.

AVVISO INTERESSANTE

Sono da affittarsi in Palmanova per
prossimo novembre i locali del grande
Caffè in Piazza Vittorio Emanuele di
proprietà Caffo, ora esercitato da Do-
menico Moro.

Per trattative rivolgersi alla proprie-
taria in Palmanova signora Felicità
Caffo-Cavalieri, ed in Udine allo studio
degli avvocati d'Agostini e Bertacoli.

AVVISO.

Il sottoscritto tiene scolaretti a con-
vitto. Egli si obbliga di assisterli *gratis*
nell'adempimento dei loro doveri di scuola.
La casa, con corte, trovata in centro;
Via Paolo Sarpi n. 14; camere arie-
giate e sane.

Per la mite pensione, e quant'altro li
riguarda, rivolgersi al sottoscritto stesso.

Giovanni Mauro, maestro.

GRESHAM

compagnia inglese

D'ASSICURAZIONE SULLA VITA

Società anonima

costituita in Londra nel 1844—stabilita in Italia
nel 1865.

Capitale soc. L. 2,500,000 Capitale versato L. 542,800

Sede della Compagnia: LONDRA,
St. Mildred's House.

Succursale in Italia: FIRENZE

Via de' Buoni, n. 4.

SITUAZIONE AL 30 GIUGNO 1888

Attività L. 91,064,543.57
Reddito annuo 17,928,068.—

Pagamenti per sca-
denze, sinistri, ri-
scatti ecc., circa . . . 165,000,000.—
Utili ripartiti, di cui
quattro quinti agli
assicurati 16,525,000.—

Cauzioni date al R. Governo Italiano
in cartelle di rendita 5 per cento del
Debito Pubblico L. 914,100.

ASSICURAZIONI

con partecipazione agli utili
e senza partecipazione.

Assicurazioni in caso di morte - assicurazioni
in caso di vita.

ASSICURAZIONI MISTE
ED A TERMINE FISSO

RENDITE VITALIZIE IMMEDIATE O DIFFERITE

La Compagnia ha rappresentanti
in tutti i Comuni d'Italia.

Per schiarimenti ed informazioni ri-
volgersi alla Sede della Succursale ita-
liana in Firenze, Via de' Buoni 4
(palazzo Gresham).

Agenzia Generale per le provincie Venete

BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI - VENEZIA

Agente in Udine: sig. Domenico De
Negro - Piazza del Duomo n. 4.

PER ATTACCARE

qualsivoglia **oggetto rotto**, sia di
porcellana, cristallo, terra cotta, marmo,
osso, o di qualunque altra natura, fate
uso della **Pantocolla Indiana**, che
è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del
Giorinale di Udine al prezzo di **L. 1.**

AVVISO

AI BACHICULTORI

Gli ottimi risultati ottenuti pure in
quest'anno dal seme bachi, confezionato
nato dal nob. **Giovanni Tinti** di
Ascoli Piceno, che non temono con-
correnza, sia per la qualità che quan-
tità del prodotto raccolto, ispirano
fondata fiducia al sottoscritto rappre-
sentante per le Venete Provincie, meno
quella di Verona, che per la ventura
campagna bacologica non gli saranno
per mancare nuovi acquirenti.

In vista poi al diminuito valore dei
bozzoli, il sottoscritto è autorizzato a
stabilire condizioni favorevoli agli ac-
quirenti, in relazione però all'importan-
za delle commissioni di cui vorranno
onorario.

Udine, luglio 1888.

Paolo Giacomo Zal

Via Paolo Csanici, n. 9

A convalidare quanto viene esposto
nel presente avviso, si allega la se-
guente ufficiale

DICHIARAZIONE:

Per la verità devo dichiarare che dal
seme bachi, acquistato nell'aprile di
quest'anno dal sig. Paolo Giacomo Zal,
rappresentante del sig. Giovanni nob.
Tinti di Ascoli Piceno, ho ottenuto lo
straordinario prodotto di chilogrammi
ottantacinque e grammi 600 di bozzoli
scelti, per oncia di grammi trenta; più
chilogrammi **tre e grammi 300** di Doppi
e bozzoli scarti. (*)

Dalla vendita fatta al filandiere sig.
Francesco Masotti di Pozzuolo, ho ri-
cavato lire 3.60 per chilogramma dai
bozzoli scelti, e lire 1.80 per chilo-
gramma dai Doppi e dai bozzoli scarti.
Tale importo ottenuto corrisponde a
lire 315.77 per oncia di seme acquistata
con lire 15.

Attimis 2 luglio 1888.

firmato: ODORICO ATTIMIS

La firma è autenticata dal Sindaco
G. BALSAMO GIO. BATTA.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblioght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.18 ant.	ore 4.35 ant.	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	» 9.37 »	» 5.10 »	» 9.56 »
» 10.19 »	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	» 5.16 »	» 3.15 pom.	» 6.19 »
» 5.11 »	» 9.55 »	» 3.45 »	» 8.05 »
» 8.30 »	» 11.35 »	» 9 — »	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTREBBA e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	» 9.44 »	» 8.15 »	» 10.09 »
» 10.30 »	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	» 7.28 »	» 5 — »	» 7.35 »
» 6.30 »	» 9.40 »	» 6.35 »	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7 — ant.	ore 10 — ant.
» 7.54 »	» 11.21 »	» 9.10 »	» 12.30 pom.
» 3.50 pom.	» 7.36 »	» 4.50 pom.	» 8.08 »
» 6.35 »	» 10.05 »	» 9 — »	» 1.11 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
Cormons 3 pom. Udine 4.27 »

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
ore 8.31 ant.	ore 9.03 ant.	ore 5.08 ant.	ore 5.40 ant.
» 10.20 »	» 10.53 »	» 9.18 »	» 9.50 »
» 1.30 pom.	» 2.03 pom.	» 12.05 pom.	» 12.38 pom.
» 6.40 »	» 7.13 »	» 2.47 »	» 3.20 »
» 8.45 »	» 9.18 »	» 7.41 »	» 8.14 »

da UDINE a PALMANOVA e S. GIORGIO DI NOGARO e viceversa

da Udine	a Palmanova	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Palmanova	a Udine
ore 6.— ant.	ore 6.42 ant.	ore 7.03 ant.	ore 7.18 ant.	ore 7.42 ant.	ore 8.21 ant.
» 3.48 pom.	» 4.30 pom.	» 4.51 pom.	» 5.06 pom.	» 5.30 pom.	» 6.09 pom.

Tutti i treni sono misti.

Tutti i treni sono misti.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA - UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/M, Trieste, Nizza,

Torino e Accademia Naz. di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontano di Pejo* per distinguerla dalla rinomata *Antica Fonte di Pejo* dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo esercizio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontano* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell' *Antica Fonte di Pejo* a chi domanda loro semplicemente *Acqua Pejo* avendone maggior guadagno.

Quindi togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell' *Antica Fonte di Pejo* ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra *Antica Fonte Pejo-Borghetti*.

La Direzione C. BORGHETTI.

Brunitore istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine per soli cent. 75.

ISTITUTO CONVITTO NAZIONALE

Via S. Antonino, Palazzo, Sermolli — Firenze

UNICO IN ITALIA

premiato dal Ministero.

Insegnamento elementare, tecnico, ginnasiale e preparatorio ai Collegi e Scuole militari. — Scuola completa di Commercio.

Per i programmi rivolgersi all'Ufficio di Direzione.

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO

CON

Iposofiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Iposofiti.

Quarisco la Tifl.
Quarisco la Anemia.
Quarisco la debolezza generale.
Quarisco la Scrofola.
Quarisco il Reumatismo.
Quarisco la Tosse e Raffreddori.
Quarisco il Rachitismo nei fanciulli.

È ricostituita dai medici, è di odore e sapore gradevole di facile digestione, e la sopportano li stomaci più delicati.

Preparato dal CH. SCOTT & BOWNE - NUOVA-TORRE
Inventata da tutti le principali Farmacie a L. 5, 50 la
Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano,
Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Ristoratore S. A. Allen

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù. Da loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. Una sola bottiglia bastò, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprono di capelli.

Cerottini per calli.

Con questi cerottini si può estirpare qualunque callo, senza alcun dolore. — Lire 1 la scatola.

ECONOMIA DOMESTICA

Ulrico Salerno in Napoli, Corso Garibaldi 52, esportatore in pasta, fa noto alle famiglie d'aver messo in vendita casse di chilogrammi 25 di pasta lunga e minuta delle più accreditate fabbriche ai seguenti prezzi:

1.^a Qualità Costiera lire 13.75

1.^a » Gragnano » 13.—

Imballaggio lire 1, franco Napoli.

Spedizione a domicilio contro vaglia. Si spediscono campioni.

Domandarsi rappresentanti con ottime referenze

Salerno Ulrico

Napoli — Corso Garibaldi, 52 — Napoli



Chi vuole conservarsi sano faccia uso delle vere

PILLOLE DEI FRATELLI

tonico - purgative - antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonché le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro alutare efficacia. Queste Pillole sono raccomandabili sotto ogni rapporto nei casi di disturbi e smorroidali, anche abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliori gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomenti morbosì gastrici, itterici, biliari e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad effezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procurano sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, né per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura.

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prende una o due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino a quattro Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

AVVERTENZE.

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie. — In UDINE alla farmacia *Filippuzzi-Girolami*.

GRANDE MAGAZZINO

UDINE

PIETRO BARBARO

UDINE

MERCATO VECCHIO N. 2

FINE STAGIONE

2000 Vestiti completi	da Lire 22 a 35
500 Calzoni stoffa	> 7 a 15
300 Giacche orleans neri e colorate	> 7 a 14
200 Gilet tela fantasia	> 4
200 Vestitini bambino	> 5 a 7